



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 20631 del 06/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Ex Casa Canonica nel Palazzo del Vento
provincia di	IMPERIA
comune di	CERVO
Loc.	Salita alla Parrocchia civv.5-6

Distinto al C.T. / C.F. al					
foglio	5	particella	127	subalterno	4
foglio	5	particella	227	subalterno	3
foglio	5	particella	228	subalterno	6

Confinante con
foglio 5 particella 228
altro elemento: Via Matteotti, Salita Alla Parrocchia,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Battista di Cervo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in questione, nonostante costituisca solo una parte del Palazzo del Vento, merita indubbiamente

il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, principalmente per le caratteristiche architettoniche e decorative che lo contraddistinguono ma anche per l'alto significato che assume nel contesto della storia cerviese, avendo ospitato un asilo ed oggi una comunità per ragazze bisognose, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato Ex Casa Canonica nel Palazzo del Vento, in Cervo(IM), Salita alla Parrocchia civv.5-6, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di CERVO(IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **22 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CERVO (IM)

Ex Casa canonica nel Palazzo Vento

Salita alla Parrocchia civv. 5-6

Relazione storico-artistica

L'immobile in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 5, Mappali 127 sub. 4, 227 sub. 3, 228 sub. 6, è ubicato in posizione panoramica nelle immediate adiacenze della Chiesa di San Giovanni, nel pendio immediatamente sottostante la Piazza omonima del centro di Cervo.

Il fabbricato, che a memoria d'uomo è sempre stato destinato a casa di civile abitazione, è stato costruito nel 1700 e si sviluppa su tre piani; la ex Canonica in questione ne occupa l'ultimo per circa tre quinti e si estende in parte anche nei due corpi edilizi ad esso contigui.

In particolare la consistenza di questa porzione di edificio è di cinque vani (due saloni, due camere e cucina), di cui un salone con decorazioni pittoriche del 1800, assolutamente meritevole e che costituisce la parte di maggior pregio dell'edificio.

L'immobile è meglio noto a Cervo come Palazzo Vento perché abitato in passato dalla omonima famiglia: in particolare il Sac. Luigi, ordinato il 22 settembre 1849, nato a Cervo, deceduto ad Albenga il 28 ottobre 1891, all'età di 66 anni ed il Sac. Domenico Giuseppe, ordinato il 1° aprile 1854, nato a Cervo, deceduto ad Albenga il 27 aprile 1889, all'età di 59 anni, che in questa casa insegnò per circa trent'anni ai ragazzi cervesi, prima cioè che la scuola comunale avesse una propria sede.

In seguito il fabbricato è passato in proprietà alla famiglia di Davide Viale fu Giobatta, deceduto a Genova il 12 aprile 1939, dal quale ereditarono i fratelli Bice Maria, Elisa, Giorgio ed Ines Teresa. Il 6 novembre 1948, con atto a rogito del Notaio Medica di Genova, l'immobile è stato venduto ad Angela Maria Arimondo di Silvestro Ved. Bazzano che, il 13 maggio 1955, lo ha donato alla Chiesa Parrocchiale di Cervo con atto del Notaio Bartolomeo Re di Imperia. Quindi il fabbricato è stato abitato dai Parroci di Cervo dal 1955 al 1977. Pertanto l'alloggio è sempre stato destinato a casa di civile abitazione; e sempre nell'ambito di questa destinazione la Parrocchia lo ha adibito a casa di accoglienza al servizio di donne e bambini in difficoltà.

Il fabbricato presenta le caratteristiche costruttive e distributive tipiche degli antichi edifici del centro storico di Cervo, con fronti esterni caratterizzati da una certa varietà di forme e dimensioni delle bucaure, in parte coperte da grate in ferro; come già detto la porzione di proprietà della Parrocchia risulta articolata su molteplici livelli che si sviluppano (con riferimento agli ingressi principali in Salita alla Parrocchia), in diversi locali che si estendono a diverse quote.

L'ingresso più importante (in Salita alla Parrocchia n°6) conduce sia ai locali di maggior pregio situati nel corpo Sud sia agli altri vani del corpo Nord-Ovest (che hanno accesso anche dal Civico n°5): esternamente l'accesso è caratterizzato da una cornice di porta in ardesia, con stipiti posti di coltello e soprastante IHS coronato e racchiuso in uno stemma dipinto; l'insieme è ricompreso in una composizione definita da una cornice leggermente modanata di andamento curvilineo, quasi una preesistenza a sé stante, poi inserita nel prospetto così come attualmente visibile.

La porzione di immobile di maggior pregio è suddivisa in due grandi saloni (di cui uno affrescato), due camere e cucina: tutti questi ambienti presentano la ragguardevole altezza interna di metri 5,15 in corrispondenza della sommità dei soffitti voltati a vela (o crociera appena accennata).

Uno dei due saloni è interamente interessato da una fitta decorazione pittorica che prosegue dalle pareti al soffitto voltato; sobri motivi ornamentali di carattere floreale percorrono il perimetro della volta, definendo una delicata cornice modanata di separazione tra pareti e soffitto; riquadri sagomati ripropongono poi alla base delle pareti uno zoccolo bicromo in finta pietra.

Sulle pareti si stagliano quindi le decorazioni più preziose, racchiuse in cornici oro sagomate a rilievo: sono rappresentazioni di varia ambientazione, con alcuni riferimenti neoclassici; oltre la cornice in rilievo la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

decorazione continua riprendendone l'andamento e riproponendo finti stucchi completati da elementi floreali e ghirlande. Sopra le porte di comunicazione degli ambienti campeggiano poi i ritratti di alcuni personaggi, presumibilmente appartenenti alla famiglia committente.

Al centro della volta ancora una raffigurazione di mano diversa da quella delle pareti, di amorini volanti racchiusi in una cornice geometrica, simile alle precedenti ma di probabile origine più tarda.

Sempre dal Civico n°6 si possono raggiungere i locali multiuso ubicati ad Est e dotati di accesso principale dalla Via Matteotti n°11. Il corpo Sud gode di una posizione panoramica assai privilegiata con ampie e suggestive vedute marine dai quadranti Sud-Est, Sud e Sud-Ovest.

Il corpo Nord-Ovest è composto da un ingresso munito di soffitto costituito da una volta in muratura con voltini lungo il perimetro; in corrispondenza di tale locale, tramite tramezzatura di una sua porzione, è stato ricavato un vano ad uso servizi igienici. Dall'ingresso, tramite scala interna, si accede ad una soprastante camera con servizi igienici e quindi, al livello ancora superiore e sempre tramite scala interna, ad un'altra camera con terrazzo.

Tramite uno stretto locale voltato presso l'ingresso del corpo Nord-Ovest, con una successione di anguste scale interne, si accede ad una soprastante camera mansardata dotata di un ampio terrazzo che presenta eccellenti caratteristiche di panoramicità che spaziano dal borgo antico alla facciata principale della Chiesa dei "Corallini" con il frontistante Sagrato per degradare al mare (a Sud e Sud-Ovest).

I locali multiuso (deposito al livello inferiore e soppalco abitabile con servizi) hanno ingresso dal Civico n°11 di Via Matteotti e dal Civico n°6 della Salita alla Parrocchia. Trattasi di un unico volume di forma pressoché rettangolare munito di volta a botte con ragguardevole altezza interna. Le strutture della porzione di fabbricato di cui trattasi, vani scala compresi, sono solide murature portanti in pietrame e volte in muratura. Le pareti ed i soffitti sono intonacati e tinteggiati, mentre le strutture dei tetti di copertura sono in legno, con manto di tegole in laterizio.

Le fondazioni sono del tipo continuo (antichi muri portanti); la tipologia architettonica dell'edificio è del tipo lineare, allungata in direzione Est-Ovest, parallela alla direttrice individuata dalla viabilità (Via Matteotti e, a tratti, la Salita alla Parrocchia). Trattasi, in particolare, di edificazione tipica dell'epoca, costituente parte integrante e sostanziale del centro storico di Cervo.

Gli elementi architettonici e costruttivi maggiormente significativi sono le antiche murature realizzate in pietra e malta dell'epoca ed i soffitti voltati, per la maggior parte intonacati ma con significative porzioni in mattoncini pieni strutturali a vista.

L'immobile in questione, nonostante costituisca solo una parte del Palazzo Vento, merita indubbiamente il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004, principalmente per le caratteristiche architettoniche e decorative che lo contraddistinguono ma anche per l'alto significato che assume nel contesto della storia locale cerviese, avendo ospitato un asilo ed oggi una comunità per ragazze bisognose.

- Tratto dalla relazione conservata presso l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Martinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)